

De Rosa: «Crisi del Mar Rosso dimenticata»

Il Cavaliere e Ceo di Smet: «Il volume di merci che transita da Suez si fa via via minore, i prezzi possono tornare a correre»

SVILUPPO » L'ANALISI

Nello scenario geopolitico mondiale attuale ci sono due conflitti che dominano ed egemonizzano l'interesse dei governi e dei media: quello russo-ucraino e quello israelo-palestinese. Proprio su quest'ultimo, si segnala un fronte aperto ormai da svariati mesi relativo al Mar Rosso e al Canale di Suez, con il gruppo terroristico degli houthi che ha preso di mira le navi in transito davanti alle coste dello Yemen e che ritengono legate a Israele. Questo accadeva a dicembre 2023.

Sono passati circa nove mesi e nessuno (o quasi) sta più parlando della condizione di crisi del mar Rosso. "È calato un velo su quella che è una crisi importantissima. - afferma il Cavaliere

Domenico De Rosa, CEO di SMET - Dalle oltre 5 milioni di tonnellate al giorno che transitavano prima dell'inizio della crisi, si è giunti alle 800.000 tonnellate al giorno, e il trend si è consolidato, il volume di merci che transita da Suez si fa via via minore. Questo lo pagheremo sulle nostre tavole e lo vedremo riflesso nei numeri del paniere dell'ISTAT. I prezzi possono tornare a correre".

Il CEO di SMET ricorda che, per il timore di attentati terroristici perpetrati dagli houthi, i premi assicurativi sono aumentati notevolmente e si preferisce adottare rotte più lunghe ma più sicure.

"Dovendo circumnavigare l'Africa piuttosto che passare per Suez, i costi logistici aumentano sensibilmente, aumentano i tempi e tutto questo si riverbera sui prezzi. - ricorda il Cavaliere Domenico De Rosa - Questo lo abbiamo osservato già all'inizio di questa crisi, alla fine dell'anno scorso. L'Italia è poi particolarmente penalizzata, considerando che quasi la metà del nostro export marittimo transita da Suez. Siamo i primi che, per salvaguardare concretamente i nostri interessi economici e commerciali, dovremmo dare priorità alla risoluzione della crisi che si è generata nel Mar Rosso".

Il Cavaliere Domenico De Rosa lancia così l'appello: "Nessuno sta parlando più del terrorismo degli houthi e le notizie in merito,

sui giornali e sugli altri media, sono quasi nulle. Il governo italiano sta mettendo a disposizione la scorta della marina militare alle navi che transitano da lì, ma ciò non è affatto sufficiente. Non basta, e il crollo verticale dei traffici commerciali nel Mar Rosso lo dimostra. La politica italiana e internazionale è concentrata su altri scenari - ricorda il Cavaliere e CEO di SMET Domenico De Rosa - sicuramente importanti, ma che hanno un impatto economico molto meno significativo rispetto alla crisi, prolungata, nel canale di Suez". Il CEO di SMET conclude l'analisi rifacendosi ai concetti del realismo e pragmatismo geopolitico. "Veniamo da anni difficili, tra covid, guerre e inflazione alle stelle. In questo momento, ci vuole maggior sensibilità verso i nostri interessi, sia come Sistema Paese sia come nazione italiana. La nostra priorità geopolitica dovrebbe essere la risoluzione della crisi nel Mar Rosso, per scongiurare nuovi rincari e i potenziali, devastanti effetti sulle tasche degli italiani, nonché degli stessi imprenditori. Non possiamo permetterci passi falsi: ci giochiamo la ripresa economica del Paese - chiosa il Cavaliere Domenico De Rosa - e dobbiamo agire con pragmatismo, rivendicando il nostro ruolo in Europa e nel mondo".

riproduzione riservata



Domenico De Rosa, Cavaliere e Ceo di Smet